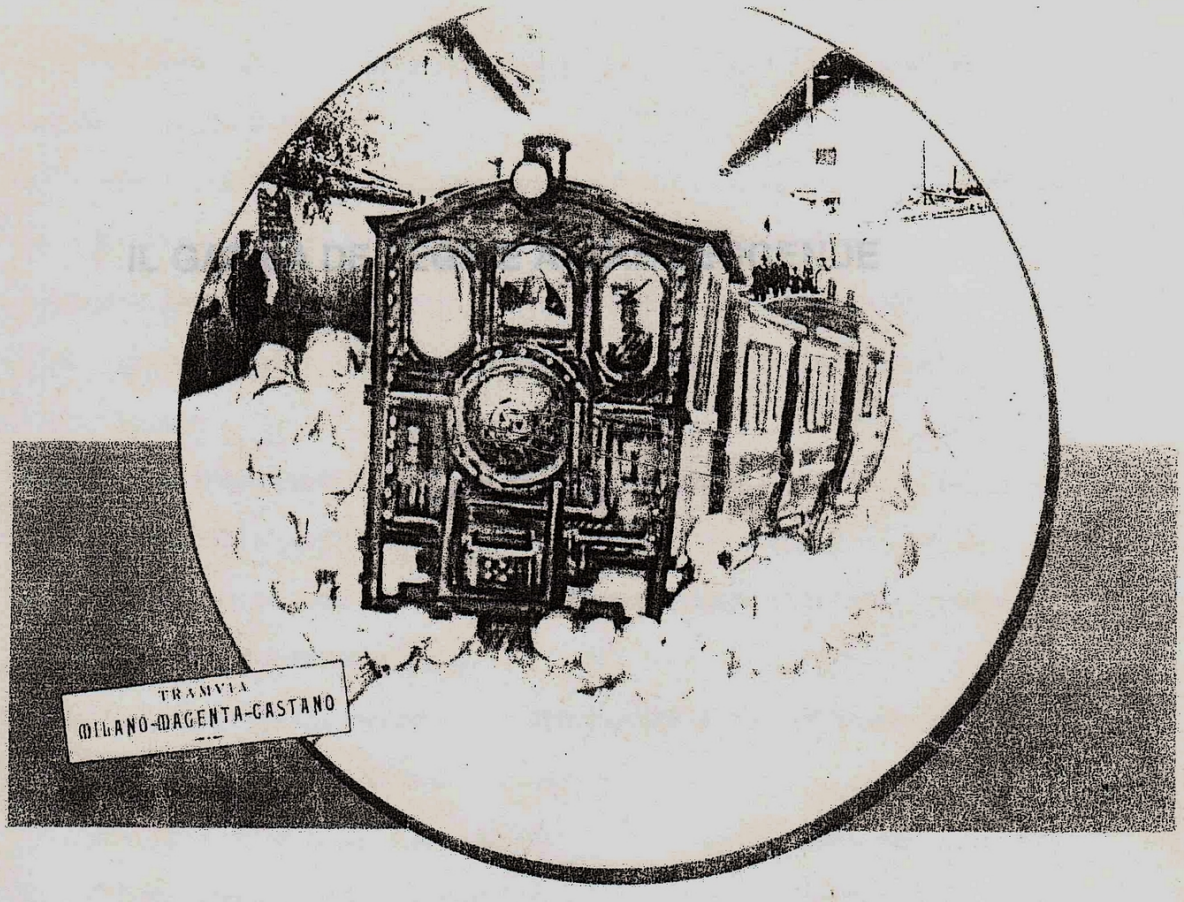


# Il "Gamba de Legn" e altre leggende

# IL GAMBA DE LEGN E ALTRE LEGGENDE

## CLASSE I A

**A.S. 2002 – 2003**

**Scuola Media – Via Moroni**

**Istituto Comprensivo Statale – Castano Primo**

Ricordo il Gamba de Legn come in un sogno sbucare dalla nebbia e così pure i conducenti anneriti dal fumo del carbone.

Mi ha sorpreso rivedere le sue foto alla mostra sul nostro tramway e ho pensato che ormai poteva essere considerato quasi un mito di junghiana memoria o almeno una leggenda.

Così hanno pensato anche i miei creativi alunni che, partendo da questo, hanno visto come personaggi leggendari: il Gamba de Legn, gli amati nonni e dei luoghi particolari che incutono paura.

Così con molta pazienza è nato il libello che parte da leggende di luoghi vicini, prosegue con leggende delle regioni italiane più lontane, arrivando fino all'estero.

Da parte mia ho un episodio particolare da raccontare, riguarda il fuochista del treno, quell'omone nero che chiamavano Lö.

Veniva nel cortile della mia vecchia casa di piazza Garibaldi, dove gli facevamo mettere nel sottoscala una grossa bicicletta nera.

Un Natale, forse per sdebitarsi di ciò, atteggiando il suo volto al miglior sorriso che poté perché io avevo una gran paura di lui, mi porse un enorme pezzo di carbone nero, lucente, dai riflessi bluastri.

Io, piccola bambina sdegnosetta, a quella vista ritrassi le mani con orrore. Non era un giocattolo quello. Per Natale poi!

Solo ora capisco che, nella semplice società contadina in cui sono nata, un pezzo di antracite poteva essere un dono utile che avrebbe riscaldato per un po'.

Da questi ricordi ho pensato che il Gamba de Legn poteva diventare una leggenda ormai, degna di essere raccontata e scritta.

Castano Primo: 9 / 5 / 2003

Prof . Maria Grazia Arpisella

Mariagrazia Arpisella

# *Il Gamba De Legn*

*Fin dal lontano 16 Aprile 1880, giorno dell'arrivo del primo treno a Castano, il "Gamba De Legn" faceva un utile servizio di trasporto.*

*Partiva dalla sua rimessa (un nero e fumoso antro che si trovava pressappoco di fronte all'attuale muro di cinta della villa Torno) poi, lentamente, percorreva il breve tratto che lo separava dalla "stazione" di partenza (di fronte all'Albergo del Gallo) quindi proseguiva la sua corsa verso Milano.*

*La stazione di partenza non era una stazione vera e propria: si trattava di una sosta a lato di via Tadini che agevolava la salita dei passeggeri o il carico delle merci.*

*Spesso quando i ragazzini sentivano il "cifolo" (fischio che avvisava della partenza del Gamba De Legn) si recavano all'incrocio di via Magenta con via Tadini per assistere al lento passaggio del convoglio traballante.*

*Talvolta i più monelli si divertivano ad osservare l'effetto prodotto da alcuni ciotoli che avevano posato poco prima sulle rotaie, altre volte cercavano di ottenere delle rudimentali lamine, da usare come coltellini, depositando dei lunghi chiodi che si appiattivano schiacciati dalle ruote.*

*Il macchinista e il fuochista talvolta lanciavano spigolosi pezzi di carbone contro questi "ragazzacci" per allontanarli o punirli.*

*Una volta uscito dal paese il trenino aumentava gradualmente la velocità fino a raggiungere i 18 / 20 km all'ora; a questo punto si notava il suo caratteristico sconnesso, traballante e disarticolato procedere che assomigliava a quello di un uomo con la gamba di legno.*

*Da questo fatto potrebbe essere derivata una delle probabili origini del suo soprannome.*

*Altre voci popolari raccontavano che un fuochista, sporgendosi dal predellino mentre sventolava la bandiera per avvertire i passanti distratti dell'arrivo del treno, abbia perso l'equilibrio e sia finito sotto le ruote del convoglio perdendo una gamba.*

*In ospedale gli misero una gamba di legno sostitutiva che gli permise di svolgere in parte il suo lavoro.*

*Mia zia Rita mi ha raccontato che da piccola andava spesso con mia nonna Maria alla stazione del Gamba De Legn per aspettare mio nonno Giulio che alla sera ritornava da Milano.*

*Ricordava in particolare quando lo vedeva scendere dal treno gli correva in contro per domandargli se aveva avanzato un pezzo di "pan tranvai" per lei.*

*"Pan tranvai" era il soprannome che la gente aveva dato al pane con l'uva proprio perché molti lo comperavano al mattino dal prestinaio prima di andare alla stazione a prendere il "Gamba De Legn".*

*Già dal 1952 il mitico tramway non arrivava più fino a Castano.*

*Proseguì per altri 5 anni sul percorso Milano – Magenta.*

*Il 31 Agosto 1957 partì, come sempre circondato da nuvole di fumo, per il suo ultimo viaggio: Milano – Vittuone e ritorno salutato calorosamente dalla popolazione milanese radunata a Porta Magenta, orgoglioso di aver cambiato usi, costumi ed occupazioni a migliaia di persone.*

*Rivolta Dario*

# 'GAMBA DE LEGN"UN NOME BUFFO PER UN TRENO

La "Società Anonima Tramways" inaugurò,il 6 agosto 1879,la linea tranviaria Milano-Magenta-Sedriano-Cuggiono-Castano.Le tratte ferroviarie erano due:una,Milano - Sedriano-Magenta l'altra, Sedriano –Cuggiono-Castano era di km 19,487.La tratta Milano-Magenta era lunga km 23,470.Il trenino a vapore è conosciuto come il "GAMBA DE LEGN".
Le origini del suo nome sono diverse:una narra che un suo fuochista,cadendo dal treno,per sventolare la sua bandiera,per avvisare la gente dell'arrivo del treno,cadde e finì sotto le ruote perdendo una gamba che gli fu sostituita con una di legno.
Un'altra versione vuole il suo nome dall'andatura barcollante del treno che assomigliava a un uomo con la gamba di legno;un'altra ancora,al fatto che era cosi lento che anche una persona con la gamba di legno sarebbe andata più veloce.Il Gamba de Legn della tratta Milano – Castano partiva da piazzale Baracca e finiva la sua corsa in via Tadini,a Castano,davanti all' attuale albergo Gallo.Aveva il capolinea davanti alla cinta di villa Torno. Il trenino,era composto da 6 carrozze,trainate da una locomotiva tedesca che emetteva un fumo meno denso delle altre e raggiungeva i 20 km/h.era utilizzato per il trasporto di persone e di merci;durante la seconda guerra mondiale fu molto usato per il trasporto degli sfollati dalla città alla campagna e viceversa.Per i ragazzini di Castano di allora ,il caratteristico fischio del trenino,era il richiamo per trovarsi all'incrocio di via Magenta con via Tadini per osservare il suo procedere traballante.I ragazzi si divertivano anche a vedere schizzare i ciotoli,che depositavano sulle rotaie e ottenevano dei grossolani coltellini appoggiando dei chiodi sui binari per farli appiattire,come lamine di un coltello,dalle ruote del treno.Uno dei macchinisti del Gamba de Legn è ancora in vita ed è ricoverato al "Don Guanèlla",DELFINO BORRONI è il suo nome. Nella primavera del 1957 furono iniziati i lavori della metropolitana,a Milano.Questo segnò l'inizio del progresso tecnologico dei trasporti e con esso,la fine del Gamba de Legn,che,il 31 Agosto 1957,fece l'ultima corsa da piazzale Baracca a Castano Primo.Dopo quasi 80anni,Milano perse uno dei suoi simboli.Recentemente è stata allestita una mostra sul Gamba de Legn con modellini,carrozze e locomotive a vapore dell'epoca.

CONTINO DAVIDE

# DELFINO, UOMO LEGGENDARIO

*104 anni,non sono pochi per un uomo,soprattutto per uno che l a sua vita l' ha vissuta intensamente come Delfino.*
*A lui, la vita ha tolto la vista ma non il senno…*
*Alla casa di riposo don Guanella Delfino mi accoglie molto bene,intercalando qualche battuta al dialogo,ma dopo inizia a raccontare la storia del suo gamba de legn.*
*I ricordi si affollano nella sua mente e inizia a commuoversi.*
*Mi ha detto che lui e' l'unico macchinista ad essere rimasto in vita.*
*Nella mia piccola intervista mi ha raccontato che ha iniziato nel lontano 1921 ed il Gamba de legn viaggiava gia ' da sessant' anni,in quegli anni egli era un manovale,dopo un anno diventò 'fuochista sempre sulla tratta* Castano - Seolriano
Poi egli continua: *Il treno era chiamato così perché gli operai erano svelti saltarci giù,senza aspettare che si fermasse, però capitava che qualcuno cadesse male e ci rimetteva la gamba, ma , visto che allora non vi erano le tecnologie di oggi per fare gli arti artificiali gli mettevano una gamba di legno.*
*Il vigile Delfino,quando si accorgeva che qualche operaio voleva saltare sulla piattaforma,lo rimproverava seriamente proprio per evitare che accadesse tutto ciò.*
*Nel 1942 egli fu ferito alle gambe dai colpi di mitragliatrice,purtroppo in quel episodio morirono sette persone .da quel momento,in tempo di guerra,quando sentiva gli aerei bombardieri avvicinarsi,frenava il treno,faceva scendere tutti i passeggeri perché si mettessero in salvo,ripartiva solo se l'allarme era cessato.*
*Delfino era molto conosciuto e ben voluto da tutti,in particolare dai conducenti dei carri che trasportavano fieno,perché agli era molto attento e rallentava quando incrociava i carri cosi 'evitava che le faville causassero un incendio .lui era sempre in orario e per questo era molto stimato.*
*Quando fu soppressa la linea di Castano il caro macchinista fece ancora per qualche mese la tratta Magenta-Milano .*
*L'ultima corsa del gamba de legn fu nel 1954 nel mese di luglio.*
*Sono molto felice di aver conosciuto questo signore e aver sentito raccontare dal protagonista vero la storia del Gamba de legn e posso perciò considerarlo un vero eroe.*

*Manuel Manco*

# UN TERRIBILE INCIDENTE

Delfino, che ha guidato per quarant' anni il Gamba de legn racconta ancora: Appena dopo la guerra nella nostra cittadina sulla strada per Buscate fu coinvolto in uno spettacoloso incidente a pochi metri da casa sua, in via Tadini.
Allora gli uomini lavoravano molto, non erano certo dei lazzaroni erano dei galantuomini, ma alcuni di loro avevano il vizio del bere, facevano spesso una puntatina all' osteria, dove c' era un vino buono e una grappa migliore.
Fu così che quel giorno un certo D. ,che aveva alzato un po' troppo il gomito, era alla guida del suo camion che, fermatosi sui binari, all'uscita del paese, sulla via per Buscate, si inceppò e non riuscì più a farlo ripartire.
Delfino accortosi dell' ostacolo, impaurito azionò il fischio della locomotiva più volte: fiiiii ,fiiiii , ma quello, beato nella sua ubriacatura non lo smuoveva nessuno.
Il Gamba de legn era pur lento, ma era pur tuttavia un treno e l' impatto fu enorme. Dapprima la locomotiva si girò su se stessa e poi con grande fracasso andò a finire sullo stradone ribaltandosi nella campagna vicina.
Alcuni castanesi arrivarono urlando: "Il macchinista è morto, Delfino è morto, che disgrazia!" "Il povero Delfino ha perso le gambe!" "Avvisiamo la sua famiglia." Ma il povero Delfino non perse l' uso delle gambe ed è ancora qui alla bella età di 104 anni. E ricorda con orgoglio che quando andò in pensione dalla azienda A.T.M. di Milano ricevette la medaglia d' oro perché in quarant' anni di lavoro non aveva mai provocato un incidente.

*Marco Branca*

# L'ASSALTO AL GIN CARLIN

Nonna Silvia da ragazza abitava ad Inveruno, in una bella casa davanti alla quale tutti i santi giorni passava con il suo fumo ed il suo sbuffare il **"GAMBA DE LEGN"**, che chiamarono Gin Carlin.
I binari correvano ai bordi della strada lucidi e paralleli e invitavano i bambini di allora che avevano pochi motivi di divertimento a giocarci.
Un giorno in particolare, nonna Silvia racconta...Era un mattino gelido di fine guerra, nella notte era scesa tantissima neve , arrivammo a Sedriano e il povero "gamba de legn" uscì fuori dai binari. Tutti giù dal tram e con i piedi che affondavano nella neve ritornammo lentamente sino a casa, bagnati fradici ma felici perché quel giorno non andammo a scuola.
Un altro ricordo , questo molto triste....
Un giorno , sempre durante il periodo di guerra, sul "gamba de legn" nel tratto di percorso Inveruno – Cuggiono, improvvisamente il Capotreno irruppe nella carrozza gridando all' impazzata " stendetevi tutti a terra" , e in quel momento si sentì un aereo nemico avvicinarsi sempre più a bassa quota e quando lo ebbe a tiro iniziò a mitragliare il tram; io ricordo che con la cartella cercai di coprirmi la testa. La gente intorno terrorizzata cercava in ogni modo di ripararsi dai colpi chi sotto i sedili , chi mettendosi il più possibile contro le pareti del tram .
Ci salvammo, ma una donna in preda al panico, nel tentativo disperato di salvarsi scese al volo dal treno mentre questi stava rallentando la corsa e perse la vita.
Una scena di guerra degna di un film, anche il nostro Gamba de legn dovette subire un vero e proprio assalto.

Arianna Valloni